

L'altra impresa

Verde come l'acciaio? Arriva l'eco-siderurgia

di **FABIO SAVELLI**

10



10

L'altra impresa

Sostenibili

È uno dei settori ritenuti più inquinanti, ma l'esperienza del Gruppo Feralpi mostra dal 2004 che cambiare si può. Recupero scarti, teleriscaldamento, fotovoltaico, 100 milioni investiti per tagliare 85mila tonnellate di CO2 l'anno. E anche la governance si evolve, con un comitato e un manager specifico per gestire la transizione energetica

Sorpresa, perfino l'acciaio sa essere ecologico (se vuole)

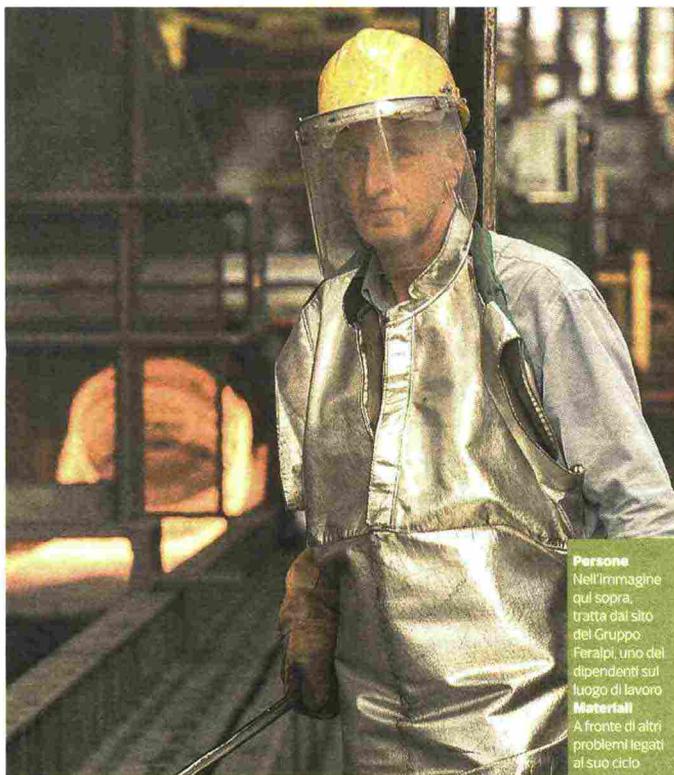
di **FABIO SAVELLI**

Industria energivora, quella dell'acciaio. Settore storicamente dipinto come ad alto impatto ambientale. Emissioni di anidride carbonica, rifiuti industriali più o meno pericolosi, fumi. Eppure la realtà è ben diversa. Gli investimenti sulla transizione ecologica sono in questa filiera diventati dirompenti. D'altronde se la siderurgia fa un passo convinto verso la decarbonizzazione l'effetto moltiplicatore è immediato. Consente di ridurre una buona percentuale di emissioni andando verso la direzione, maledettamente complicata per la transizione industriale che ne deriverà, auspicata dall'Europa: meno 55 per cento di CO2 entro il 2030.

Il Gruppo Feralpi ha cominciato, tra le prime realtà in Italia, già diversi anni fa e il rapporto GreenItaly di Fondazione Symbola lo segnala come virtuoso e visionario. Se infatti dal 2004 pubblica volontariamente il Bilancio di Sostenibilità, dal 2014 ha messo mano alla governance dotandosi al proprio interno un Comitato di Sostenibilità a cui è affidata la gestione strategica dello sviluppo sostenibile integrato al piano industriale. E ha individuato una figura manageriale deputata alla transizione ecologica ed energetica che a sua volta indirizza l'attività di ricerca e sviluppo: l'ingegnere Maurizio Fusato, ex direttore dello stabilimento di Lonato del Garda (Bs).

Il riciclo delle scorie

Uno dei progetti più innovativi riguarda le scorie ferrose, un rifiuto che deriva dalla fusione e che diventa risorsa, un aggregato artificiale di aspetto simile alla ghiaia. Viene usato come elemento da costruzione, negli asfalti, nei calcestruzzi, nei sottofondi stradali in sostituzione di materiale vergine non rinnovabile derivante dalle cave. Ciò ha portato benefici anche in conto economico, riducendo i costi di smaltimento. Secondo la dichiarazione ambientale



Persone
 Nell'immagine qui sopra, tratta dal sito del Gruppo Feralpi, uno dei dipendenti sul luogo di lavoro.

Materiali
 A fronte di altri problemi legati al suo ciclo produttivo l'acciaio è il materiale più riciclato al mondo e può esserlo all'infinito senza perdere alcuna sua proprietà.

Emas nello stabilimento bresciano nel 2020 la percentuale di recupero dei rifiuti prodotti è passata dal 79 per cento all'82,61 per cento.

In funzione c'è una rete di teleriscaldamento che recupera il calore generato dalle acque di raffreddamento per riscaldare sia gli edifici aziendali sia quel-

li pubblici e privati del comune di Lonato. Feralpi è intervenuta anche sui compressori d'aria, risparmiando oltre 900 tonnellate di CO2 con tecnologie come l'intelligenza artificiale e il machine learning, ottimizzando la generazione di aria compressa e monitorando l'efficienza energetica raggiunta. Gli sforzi di

Feralpi vanno oltre, comprimendo, per esempio, anche l'utilizzo di gas.

Le rinnovabili

Sul fronte energetico la vera sfida riguarda gli investimenti per produrre energie rinnovabili. Tra gli obiettivi c'è quello di ottenere, tra cinque anni, un mix più verde con una potenza installata di oltre 100 megawatt - in prevalenza col fotovoltaico - destinata all'autoconsumo per arrivare a coprire il 20 per cento del fabbisogno energetico delle aziende del gruppo in Italia. L'investimento sarà nell'ordine dei 100 milioni per ridurre le emissioni di CO2 di circa 85mila tonnellate l'anno. Ciò avrà anche un tornaconto economico positivo grazie a un costo dell'energia elettrica competitivo rispetto ai valori di mercato che hanno raggiunto i record storici.

Un altro progetto circolare riguarda la plastica. Per la prima volta è stato inserito con successo, all'interno del processo fusorio del forno elettrico nell'impianto di Lonato, l'utilizzo di tecnopolimeri in sostituzione del carbone e dei suoi deri-

Con le acque di raffreddamento si riscaldano uffici della società e altri edifici a Lonato del Garda. Gli ostacoli davvero difficili sono burocratici più che tecnici

vati, favorendo il processo di decarbonizzazione. Il tecnopolimero è prodotto con plastica recuperata dal riciclo urbano non riutilizzabile e destinata alla discarica. Questa sostituzione, sviluppata assieme ad Iren e Tenova, riduce anche i consumi energetici e le scorie.

La sfida

Il nodo principale semmai sarà mettere a terra questi progetti visti i vincoli paesaggistici e le autorizzazioni previste per ogni parco fotovoltaico. Un tema caro al presidente Giuseppe Pasini che si augura come gli ostacoli burocratici possano essere superati con velocità anche nell'identificazione delle aree idonee. E auspica interventi di sistema per ridurre l'impatto in bolletta dell'aumento vertiginoso del costo del gas di questi mesi, ripristinando sul medio termine i giacimenti chiusi usandoli come stoccaggio quando la domanda di mercato cresce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il processo

Per ridurre i consumi, dal 2019 nei processi di raffreddamento si riutilizza l'acqua piovana raccolta con apposite cisterne www.feralpigroup.com/it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Symbola e il 12esimo Rapporto GreenItaly

Le aziende lombarde guidano la rivoluzione verde

Sono oltre 441mila le aziende italiane che, nel quinquennio 2016-2020, hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti green. E, nel 2020, nonostante la pandemia, le assunzioni alla voce green jobs rappresentano il 35,7% dei nuovi contratti previsti nell'anno. Se poi guardiamo più in dettaglio, con 89.784 imprese la Lombardia è al primo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green. E ancora,

passando dal livello regionale a quello provinciale, è Milano con le sue 35.352 imprese green la provincia più virtuosa. Feralpi Holding Spa, di cui raccontiamo in questa pagina, è una delle protagoniste lombarde della sostenibilità citate nel Rapporto GreenItaly, arrivato alla dodicesima edizione, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne e con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont,

Ecopneus, molte organizzazioni e oltre 40 esperti. «Si conferma una accelerazione - sintetizza Ermete Ralacci, presidente di Fondazione Symbola - del sistema imprenditoriale italiano verso la green economy. Un'Italia che sperimenta in campo aperto un paradigma produttivo fatto di sostenibilità, innovazione, bellezza, cura e valorizzazione dell'ambiente, dei territori, delle comunità». In tutti i settori: dalla filiera del legno arredo all'edilizia, dal tessile alla meccanica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA